PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 21 Settembre 1914 — Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11937

La grande battaglia franco-germanica ancora indecisa.

La sesta giornata della battaglia sull'Aisne.

Il comunicato tedesco sulle operazioni militari.

La battaglia dell'Aisne. - Situazione invariata.

BERLINO 19 (Corr. Bureau). Dal grande quartier generale si comunica in data 19 settembre, sera: La situazione all'ovest è, nel complesso, invariata. Su tutto il fronte l'esercito anglo-francese è costretto alla difensiva. L'attacco contro le forti posizioni, in parte fortificate l'una dietro l'altra su parecchie linee, non può procedere che lentamente.

È preparato l'attacco contro la linea dei forti di sbarramento a sud di Verdun.

Nell'Alsazia, lungo il confine, le nostre truppe sono fitte dirimpetto alle forze francesi.

Come si combatte la grande battaglia.

BASILEA 20. I giornali hanno da Parigi:

Da sei giorni la battaglia arde su tutto il fronte, ora divampando con intensità grandissima, ora accennando quasi a spegnersi per riprendere poi su alcuni punti con maggior vigore. Le notizie giungono a Parigi due volte al giorno con una regolarità quasi monotona, poichè nei rapporti ricorrono quasi sempre quelle stesse frasi e non lasciano ancora intravvedere l'epilogo.

Ma il pubblico è ormai paziente e non ha tardato del resto a comprendere che si tratta di una battaglia essenzialmente diversa da quella combattutasi la scorsa settimana. Allora l'esercito tedesco avantava a marcie forzate con una offensiva audace e andò a urtare contro una diga più forte di quanto esso si aspettava ed eretta nei luoghi a lui meno favorevoli. Ora invece esso ha raccolto i tentacoli spinti troppo innanzi, dà battaglia sopra un terreno fortissimo, reso ancora più forte dalla sua insuperabile attività castramentraria di cui sembra avere ereditato la tradizione dagli antichi romani. E' stato arduo respingere i tedeschi quando le condizioni di terreno non gli erano propizie, è naturale che sia ancora più arduo tentare di sloggiarlo da trincee la cui profondità riempie di meraviglia i francesi poco pratici all'uso della zappa e del badile.

E' fra due linee fortemente trincerate che ora ferve la lotta con una lunga serie di scontri parziali e non è a stupire se lo stesso comunicato ufficiale ammonisce che per il momento non si intravvede alcun risultato definitivo. La lotta potrebbe anche prolungarsi per parecchio tempo in questo modo. I due avversari potrebbero rimanere a lungo a guardarsi dagli interstizi delle rispettive trincee.

Sinchè i nemici si combattono fra due linee di forti trincee, è poco probabile che la lotta entri in una fase risolutiva, ma vi è sempre l'incognita di qualche grande movimento strategico. Non si hanno in proposito informazioni attendibili e non si possono fare che induzioni e ipotesi.

L'opera compiuta dall'esercito francese di Lorena è messa in rilievo dall'onorificenza accordata al suo comandante generale Di Castelnau. Tutti i critici sono unanimi nel dichiarare che senza la resistenza opposta dalle truppe di Castelnau la grande ritirata dal confine del Belgio alla Champagne difficilmente avrebbe potuto operarsi, senza andare incontro ad un disastro.

La cattura di un aviatore francese.

VIENNA, 20 (Corr. Bureau). Secondo il «Neues Wiener Tagblatt» il noto aviatore francese Chevillard, preso a fucilate, cadde con l'areoplano da cento metri di altezza e fu fatto prigioniero.

Le ultime bandiere belghe allontanate da Bruxelles.

BRUXELLES 19 (Corr. Bur.). Il governatore militare di Bruxelles esortò con affissi la popolazione a ritirare le bandiere belghe, considerate dalle truppe come una provocazione tale da dar adito ad incidenti deplorevoli.

BERLINO 20 (Corr. Bur.). La Wolff reca da Bruxelles 19 corr.:

Oggi anche le ultime bandiere belghe furono ritirate. Il relativo ordine del governatore fu spiegato in una notificazione pubblica del borgomastro. Del resto la polizia cittadina cooperò insieme alle nostre truppe, sicchè finora non si è avuto che un solo attacco di borghesi contro una nostra sentinella. L'autore fu condannato a morte dal tribunale di campo e la sentenza fu comunicata alla cittadinanza con affissi.

Le asserzioni, secondo le quali il borgomastro avrebbe manifestato pubblicamente un'attività provocatoria e diffuso consciamente notizie di guerra false, non furono finora comprovate. Se però risultasse ch'egli intrigò contro il potere militare, sarebbe subito allontanato.

Gli arresti nell'Alsazia superiore.

STRASBURGO 20 (Corr. Bureau), La «Strassburger Post» reca da Münster nell'Alsazia superiore in data 17 corrente: I francesi continuano, malgrado la protesta della popolazione, ad arrestare dei sacerdoti innocenti. Qui fecero prigionieri anche il borgomastro di Metzeral, il deputato dietale Immer e due suoi figli. Altri arresti furono fatti a Wasserburg.

Nello scacchiere orientale.

Grajewo e Szezuczyn prese dai tedeschi.

BERLINO 19 (Corr. Bureau). Il grande quartier generale comunica:

All'est il 17 settembre, presso Augustow, fu sconfitta la quarta brigata di tiratori finlandesi. Nell'avanzata verso Ossowetz furono prese, dopo breve combattimento, Grajewo e Szezuczyn.

Augustow è una notevole cittadina a circa 15 chilometri dal confine nel governatorato di Suwalki a mezza via tra la città di Suwalki e la fortezza Ossowetz. Grajewo e Szezuczyn sono due località nei pressi della frontiera, la prima in direzione di Lyk, l'altra di Bialla. Sono evidentemente le prime tappe di un esercito che muove all'investimento di Ossowetz.

Onorificenza al generale Hindenburg.

DANZICA 20 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Su proposta unanime di tutte le sezioni del Politecnico di Danzica, il generale colonnello de Hindenburg, il liberatore della Prussia orientale, fu nominato honoris causa dottore-ingegnere.

La perdita di un sottomarino inglese.

LONDRA 20 (Corr. Bur.) via Berlino. L'ammiragliato comunica un telegramma ricevuto dal governo dell'Australia con l'annuncio della perdita del sottomarino „A E I". Mancano particolari.

Precauzioni contro le mine.

FRANCOFORTE s. M. 19 (Corr. Bur.). La «Frankfurter Zeitung» reca da Cristiania: L'ammiragliato inglese ha proibito ai cutter da pesca neutri, se anche mostrano la bandiera, di pescare lungo la Doggerbank, perchè si teme che navi naviganti con bandiera neutra collochino mine tedesche.

Le navi nemiche catturate dagli inglesi e i crediti dei neutri.

FRANCOFORTE s. M. 20 (Corr. Bureau). La «Frankfurter Zeitung» reca da Amsterdam: Il tribunale inglese delle prede destinò che nei riguardi delle navi nemiche catturate sieno da respingersi i crediti ipotecari degli stati neutrali.

Data la misura, senza riguardo, i creditori ipotecari olandesi hanno già perduto considerevoli somme.

La Germania non cerca pace.

BERLINO 20 (N.-cens.) Contrariamente alle voci nuovamente diffuse all'estero, in luogo competente mi fu dichiarato essere assolutamente falso che la Germania abbia manifestato desideri di pace. La verità è che la Germania non farà la pace che dopo aver vinto e prostrato i nemici.

Il successo del prestito di guerra germanico.

BERLINO 20 (Corr. Bureau). La «Wolff» reca: Sul bellissimo esito avuto dal prestito di guerra si comunica: Il risultato della sottoscrizione non può ancora essere stabilito. Però, le comunicazioni avutesi fino ad oggi, danno il risultato della sottoscrizione a due miliardi e mezzo di marchi per il prestito dell'Impero e a oltre un miliardo per il prestito del tesoro. Le cifre aumenteranno ancora considerevolmente. Il successo supera tutte le aspettative ed è una prova grandissima della forza del capitale e dell'entusiasmo patriottico del popolo tedesco.

BERLINO 20 (N. cens.). Tutta la stampa reca entusiastici articoli sull'esito del prestito di guerra. Veramente la cifra nota finora è soltanto provvisoria, ma certamente il risultato definitivo che si avrà domani oppure posdomani crescerà ancora di qualche centinaio di milioni. Tuttavia già oggi il grande successo è evidente. Com'è noto, nella seduta memorabile del 4 agosto il Reichstag approvava il credito di cinque miliardi. Il governo non intendeva di realizzare subito tale somma non interamente necessaria per il momento, e fece quindi un appello, emettendo un prestito di un miliardo in buoni del tesoro, rimborsabili entro sei anni, inoltre un prestito irredimibile, senza fissare somma ma a condizione che le somme sottoscritte fossero interamente pagate in tre rate, al 5 ottobre, 26 ottobre e 25 novembre.

Il paese rispose all'appello con un entusiasmo che supera ogni aspettativa.

Le notizie dei giornali americani.

BERLINO 19 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Il «Berliner Tageblatt» dimostra con un esempio caratteristico come gli avvenimenti guerreschi nelle notizie menzognere che ne danno gl'inglesi ed i francesi si rispecchino nella stampa americana. «El Diario», che è il maggiore giornale del Paraguay, pubblicava i seguenti telegrammi:

LONDRA, 3 agosto. Ventimila tedeschi passarono il confine presso Nancy, ma furono respinti con gravi perdite. Al confine lussemburghese è stata distrutta da un aeroplano francese un'aeronave germanica con 25 ufficiali. I francesi sono entrati nel Lussemburgo ed hanno occupato Francoforte sul Meno.

In un telegramma del 4 agosto è detto: Aeroplani francesi hanno distrutto la città di Colonia. Si hanno notizie di grandi vittorie russe, francesi e serbe.

In un telegramma del 7 agosto si comunica: L'Inghilterra mobilizza il suo esercito. 40.000 francesi marciano su Namur. L'esercito olandese si muove. Dopo la distruzione del migliore Zeppelin tedesco le aeronavi germaniche non varcano i confini tedeschi. Il posamine «Königin Louise» è indicato come un incrociatore germanico.

Critiche tedesche al discorso della Corona inglese.

BERLINO 20 (Corr. Bur.). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» osserva a proposito del discorso della Corona inglese:

Se il governo inglese avesse fatto «ogni sforzo possibile» al bene di mantenere la pace mondiale, la pace sarebbe stata conservata. Simili sforzi sono stati fatti dall'imperatore di Germania presso i sovrani di Russia e d'Inghilterra. Ma se a questi sforzi non arrise il successo (e noi lo sappiamo oggi da attestati inconfutabili, in ultimo dal rapporto inviato il 30 luglio dall'inviato belga a Pietroburgo al suo governo) fu perchè la Russia non scendeva in campo se non avendo avuta da parte del governo inglese l'assicurazione positiva che esso avrebbe partecipato alla guerra contro la Germania.

Il discorso del trono non tocca affatto questo punto, allo stesso modo che non indica il motivo per cui Grey lasciò semplicemente cadere la proposta germanica che l'Inghilterra garantisse la neutralità della Francia per risparmiare dalla guerra almeno l'Europa occidentale.

Con ciò cade anche l'assicurazione del re d'Inghilterra di essere stato costretto alla guerra dalla deliberata violazione di obblighi derivanti da trattati. Non fu intenzionalmente nè per amore della cosa, ma con rammarico ed obbedendo al precetto inesorabile dell'autoconservazione, che la Germania si trovò costretta a calcare territorio belga quando la guerra, che l'Inghilterra avrebbe potuto evitare scongiurare, diventò inevitabile.

In qual modo, infine, gl'interessi vitali dell'impero britannico avessero costretto l'Inghilterra alla guerra, ci riesce del tutto inesplicabile. Si diceva sempre che il maggiore interesse dell'Inghilterra era la pace, e l'andamento preso finora dalla guerra non dovrebbe aver indebolito questa formula.

BERLINO 20 (Corr. Bur.). La Wolff reca:

In luogo bene informato si apprende che la notizia, secondo la quale re Giorgio d'Inghilterra verso la fine di luglio avrebbe fatto al principe Enrico di Prussia la dichiarazione impegnativa che l'Inghilterra, qualunque cosa fosse accaduta, non avrebbe giammai snudata la spada contro la Germania, non corrisponde in nessun modo alla verità.

BERLINO 20 (Corr. Bur.). La «Berliner Zeitung am Mittag» riproduce dall'influente ebdomadario americano «The Nation» del 27 agosto una lettera del suo corrispondente da Londra Towes, nella quale si dice, fra altro: Dal 1.o agosto, dunque tre giorni prima della dichiarazione di guerra, si notavano preparativi militari febbrili, trasporti di truppa alla costa, imbarco di truppe di riserva e territoriali, requisizione di carri da tiro per cavalli e di automobili. Il Governo agiva con insolita rapidità e segretezza. Si venne a sapere successivamente che i preparativi di guerra cominciarono tre mesi fa. Vi fu allora il richiamo delle riserve della marina e, col pretesto della rivista navale, s'iniziò per tempo la mobilitazione nella flotta. Ossia Churchill ordinò la mobilitazione dietro esortazione di Mitchener, senza interrogare gli altri ministri. La flotta era pronta e disposta secondo piani strategici ancora prima della dichiarazione di guerra.

Kitchener, alcuni mesi fa, combinò in segreto nel Belgio con lo stato maggior generale belga, i provvedimenti per un corpo di spedizione inglese, che, nella maggior parte, era a Dover ancora il 3 o il 4 agosto.

Secondo informazioni attendibili, ancora il 4 agosto avrebbero dovuto trovarsi nel Belgio 100.000 inglesi.

La «Berliner Zeitung am Mittag» osserva al proposito che già nel 1905 lord Lansdowne del gabinetto Balfour si era impegnato con la Francia di sbarcare in caso di guerra 200.000 uomini nel Belgio per attaccare insieme all'esercito francese la Germania dalla parte del territorio belga. La lettera su citata conferma che non occorreva più di una semplice pressione di bottone per mettere in movimento il macchinario pronto da lungo tempo.

LORD KITCHENER non vuole il principe di Galles al campo.

PARIGI, via Roma, 19 (Corr. Bureau). Da Londra si comunica: Il principe di Galles chiese il permesso di accompagnare il corpo di spedizione. Senonchè lord Kitchener fece sapere al re che non è giunto ancora il momento per il principe di recarsi al fronte, non avendo egli ancora compiuta la sua educazione militare.

La paura dello spionaggio in Inghilterra.

COPENHAGEN 20 (Corr. Bureau). Il giornale «Politiken» reca da Londra: Il timore dello spionaggio è aumentato negli ultimi tempi. Sono stati arrestati numerosi tedeschi. Singoli sarebbero stati giustiziati secondo il diritto di guerra.

La «Morning Post» ammonische i tedeschi dimoranti in Inghilterra a non dare motivo a sfiducia, chè ne avrebbero a soffrire innocenti.

Si teme molto un attacco dall'aria. Si vigila quindi assiduamente per non essere sorpresi dai dirigibili e dagli aeroplani germanici.

Sulla riva del Tamigi in prossimità del Parlamento e presso l'obelisco di Cleopatra sono collocati numerosi grandi riflettori, che esplorano il cielo durante la notte. Sui tetti degli alberghi «Cecil», «Savoy» e «Morsel» sono collocate mitragliatrici ed obici.

La società per l'amicizia anglo-germanica si scioglie.

LONDRA, via Berlino 19 (Corr. Bureau). L'assemblea generale della società per l'amicizia anglo-germanica, che si tenne ieri, deliberò lo scioglimento della società e la divisione della sostanza in due parti eguali, una destinata all'ambasciatore americano a Berlino a soccorso di sudditi russi caduti in miseria in Germania, e l'altra all'ambasciatore americano a Londra a soccorso di sudditi germanici caduti in miseria in Inghilterra.

Giornali tedeschi soppressi nel Giappone.

TOKIO 20 (Corr. Bureau) Il Governo ha soppresso i giornali tedeschi «Herold» e «Deutsche Japanpost». Il loro editore Ostwald deve abbandonare il Giappone entro una settimana.

Un'elargizione del Comune di Vienna per i tedeschi della Prussia orientale.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Il borgomastro dott. Weiskirchner ha diretto all'ambasciatore germanico de Tschirschky una lettera in cui è detto: «La terribile sorte degli abitanti della Prussia orientale, che durante l'occupazione temporanea da parte di truppe russe ebbero a soffrire le più atroci crudeltà e gli eccessi di barbare orde di cosacchi, ha destato la più profonda partecipazione anche nei nostri cuori, che battono fedelmente per gli abitanti nell'Impero germanico. Il Comune di Vienna, che prende vivissima parte alla triste sorte degli abitanti duramente provati della Prussia orientale, vuole pure contribuire al lenimento della miseria e carestia col suo piccolo obolo e dedica a questo scopo 25.000 corone».

La visita dell'Imperatore agli ufficiali e soldati feriti.

VIENNA 20 (Corr. Bur.). Sulla visita dell'Imperatore ai soldati feriti si comunica: Il Monarca recatosi dieci minuti prima del tocco al palazzo dell'Augarten, vi si fermò fino alle 2 e 25, per modo che la visita si prolungò di un'ora oltre il programma stabilito. Il granmaggiordomo, conte anziano Salm Reifferscheid, annunciò all'arciduchessa Maria Gioseffa l'avvicinarsi dell'equipaggio imperiale. L'arciduchessa salutò il Monarca davanti al padiglione «Francesco Giuseppe» dove sono venti letti per ufficiali feriti.

L'Imperatore entrò nella sala, atteso dalla consorte dell'arciduca ereditario Zita e dall'arciduca Massimiliano, salutò le alte personalità quivi convenute e cominciò la visita degli ufficiali malati e convalescenti. Durante il giro attorno al padiglione l'Imperatore rivolse affabilmente la parola a tutti gli ufficiali, s'informò delle loro ferite, sulle battaglie alle quali avevano partecipato e sull'andamento della guarigione. Volle poi, con molti dettagli, avere il parere del consigliere aulico Hohenegg del medico-capo del lazzaretto arciducale dott. Zorges e degli assistenti sullo stato dei malati. Il supremo Duce di guerra avvicinava gli ufficiali malati in modo cordialissimo, salutandoli e incoraggiandoli.

Un capitano, al quale si era dovuto amputare il braccio destro, presentò all'Imperatore una devotissima preghiera: la preghiera a Sua Maestà imperiale di poter continuare a servire nell'esercito anche senza il braccio destro.

Il Monarca, visibilmente commosso, promise al bravo ufficiale di esaudire la domanda fatta così francamente.

Dopo mezz'ora dedicata agli ufficiali, l'Imperatore si recò nel grande edificio-sala, in cui è il lazzaretto per la truppa con 102 letti. Il Monarca rivolse la parola a tutti i 102 soldati, nella lingua materna dei singoli; e parlò in ungherese, czeco, polacco e croato, evidentemente con grande gioia degli interrogati. Di tre degenti gravemente feriti l'Imperatore domandò, col mezzo dell'aiutante generale, dati più precisi circa i nomi e le condizioni di famiglia. I tre soldati furono fatti segno a speciali atti della grazia sovrana.

Tutti i soldati, dopo la visita, apparivano straordinariamente sollevati ed avevano parole entusiastiche per la bontà e l'affabilità del supremo duce di guerra.

Dopo di essersi fermato al lazzaretto quasi per un'ora e mezzo, l'Imperatore abbandonò il palazzo ringraziando l'arciduchessa Maria Gioseffa della grande cura rivolta ai feriti e lodando particolarmente la magnifica sistemazione dell'Augarten e il laboratorio installatovi per la fabbricazione di biancheria. Come si sa, allo scoppio della guerra l'arciduchessa trasformò tutti i suoi appartamenti privati in un grande laboratorio, dove si confeziona in grande quantità biancheria ad uso dei soldati. Oltre alle forze volontarie furono assunte numerose forze ausiliarie verso pagamento, e cioè esclusivamente donne e ragazze private dalla guerra da coloro che le sostentavano.

Finora il laboratorio fornì circa 20000 capi di biancheria.

L'Imperatore rivolse all'attività del laboratorio l'alta attenzione e se ne lodò ripetutamente con l'arciduchessa.

Una folla di molte migliaia di persone, radunatasi davanti al palazzo, acclamò entusiasticamente l'Imperatore all'arrivo e alla partenza. Davanti al palazzo era schierata la scolaresca che inneggiava al Monarca.

L'Imperatore a una ragazza rimasta ferita a Rawaruska.

VIENNA 19 (Corr. Bureau). Il consigliere aulico professor Hohenegg ha ricevuto la seguente lettera dall'aiutante generale conte Paar: «Alla ragazza tredicenne Rosa Zenoch, in cura di Vossignoria, la quale, durante il servizio in campo nei combattimenti di Rawaruska rimase ferita da un colpo di shrapnell per cui le si dovette amputare il piede, Sua Maestà si è degnata di regalare la unita catena d'oro e il ciondolo in brillanti con le iniziali imperiali, ed alla di lei madre mille corone.

Anche mi onoro di comunicare che Sua Maestà desidera coprire le spese per la preparazione di un piede artificiale ad uso della Zenoch».

L'ammirevole contegno del 3.° corpo nei combattimenti presso Leopoli.

Il comando del 3.° corpo d'armata ci comunica:

Il comandante del terzo corpo, generale Colerus de Geldern, ha notificato in via d'ufficio al comandante militare di Graz, maggior generale de Mattanovich, che tra il 26 e il 31 agosto u. s., il terzo corpo è stato impegnato in duri combattimenti e che anche nella seconda battaglia presso Leopoli, ha dovuto sostenere nuovamente gravi combattimenti procedendo in atteggiamento offensivo; e tuttavia assolse il suo compito, imperterrito e col miglior animo. Le prestazioni delle truppe furono ammirevoli e degne della più ampia lode.

Lo scambio delle liste dei prigionieri tra la Monarchia, la Russia e la Serbia.

VIENNA 20 (Corr. Bureau). Secondo una comunicazione della Croce Rossa, si stipulò un accordo tra le società della Croce Rossa in Austria ed in Ungheria dall'una parte e quelle in Russia e Serbia dall'altra per il reciproco scambio delle liste dei prigionieri.

Uffici impetratori a Vienna.

VIENNA 20 (Corr. Bur.). Nel pomeriggio vi fu nel duomo di Santo Stefano un ufficio impetratorio dei fanciulli di tutte le scuole di Vienna. Il cardinale principe arcivescovo dott. Piffl tenne una predica. All'Ufficio intervennero, molti onorari, le arciduchesse Maria Teresa e Maria Annunziata e la principessa Elisabetta Maria de Liechtenstein.

Le società maschili cattoliche organizzarono nel pomeriggio una solenne processione di guerra, con bandiere. La processione partì dalla chiesa di San Camisio e si diresse alla chiesa dei carmelitani di Döbling, dove il cardinale principe arcivescovo dott. Piffl tenne un discorso ed il padre gesuita Abel una predica. La cerimonia si chiuse col canto dell'Inno popolare.

La morte del figlio del barone de Hötzendorf

VIENNA 20 (Corr. Bureau) Al dispaccio di condoglianza del borgomastro dott. Weiskirchner il capo dello stato maggiore barone Conrad de Hötzendorf ha risposto col seguente telegramma: «Profondamente commosso della benevola partecipazione all'atroce dolore per il colpo che mi strappò il figlio eroico, Vi prego di gradire i miei sentiti ringraziamenti. Possano, malgrado tutto, compiersi gli auguri che V. E. ha espresso con parole così calorose».

Tisza a Vienna.

VIENNA 20 (Corr. Bur.) Il presidente dei ministri conte Tisza è arrivato qui stamare alle 5.

Per gli studenti che vogliono arrolarsi.

GRAZ 18. La scuola per sottufficiali dei volontari accademici pubblica un appello in cui, dopo aver ricordato il decreto dell'i. r. Ministero della guerra del 31 agosto circa la formazione di una legione accademica, si rivolge ai compagni dell'anno di nascita 1914 perchè si annuncino subito alla summenzionata scuola equiparata alla sezione dei volontari d'un anno. Nell'appello è detto che in questi gravi tempi, in cui giovani e vecchi si adoperano in modo commovente a rendersi utili con tutte le forze alla patria, ogni accademico atto alle armi, che non sia ostacolato da altri importanti impegni di accorrere sotto le armi, non deve rimanere dietro coloro che, lasciando moglie, figli e beni, sono accorsi con animo lieto e coraggioso sul campo.

La via più breve per la notifica è la seguente: I formulari che si possono ottenere presso i *segretariati delle scuole superiori* saranno *riempiti e trasmessi* all'ufficio di notifica e informazione a Vienna, Università. Il mittente riceve un foglio d'evidenza ed un formulare di domanda, al quale dovrà allegare l'attestato di maturità ed eventualmente i documenti militari e che presenterà personalmente al comando distrettuale di completamento.

Accademici non dimoranti a Graz si rivolgano all'ufficio accademico di notifica ed informazione per il servizio volontario di guerra a Vienna, I. Università aula 16.

Sienkiewicz non è prigioniero di guerra.

PIETROBURGO 19 (Corr. Bureau). La notizia diffusa da Pietroburgo che il poeta nazionale polacco Enrico Sienkiewicz, premiato col premio Nobel, si troverebbe tra i prigionieri fatti dall'Austria-Ungheria nella Polonia russa, non corrisponde ai fatti. Sienkiewicz è bensì a Vienna, non però prigioniero, ma nella libertà più completa.

Il generale Dimitriew ferito a Tomaszow?

SOFIA 19 (Corr. Bur.) Secondo l'«Utro» il generale bulgaro Radko Dimitriew è rimasto ferito gravemente presso Tomaszow

La cassa per i prestiti di guerra.

BUDAPEST 20 (Corr. Bur.) Il giornale ufficiale pubblica un'ordinanza ministeriale concernente l'erezione di una cassa per i prestiti di guerra. L'ordinanza entra in vigore con oggi.

L'Albania fa da sè.

ROMA 20 (N. cens.) La «Tribuna» riceve da Brindisi: «La organizzazione del nuovo Stato albanese pare si avvii bene. La popolazione di Scutari, che era mal prevenuta contro il nuovo Governo, dopo le dichiarazioni fatte da Essad pascià al re Nicola che il nuovo Governo albanese sarà assolutamente indipendente dalla Turchia, è disposta a trattare accordi coi rappresentanti del Governo provvisorio.

Con Bib Doda l'intesa è già avvenuta. Bib Doda s'impegna a riconoscere l'autorità del nuovo Governo, e in compenso sarà nominato governatore di Alessio: così egli governerà di diritto quella Mirdizia che già governava di fatto. Contemporaneamente è stato anche contratto ad Elbassan un accordo con Kemal bey, che ha rinunziato a marciare su Vallona.

Il Governo provvisorio è dunque riuscito ad ottenere la concordia, per poter procedere alla costituzione del Senato e del nuovo Governo. Il Senato sarà costituito da due rappresentanti di ciascun distretto. I senatori di Durazzo sono stati eletti nelle persone di Giakob, metropolita greco, e Haggi Suleiman. Dopo la costituzione del Senato verranno nominati i funzionari per ogni paese e il governatore generale di Durazzo.

Quando le nuove cariche saranno nominate e l'amministrazione sarà organizzata, verrà fatta la scelta del nuovo principe. Si dice che fra un mese tutto sarà compiuto.

Le avventure di un piroscafo dell'„Adria".

Fiume, 19 (N). Ieri si presentarono alla Direzione dell'«Adria», tre persone che facevano parte dell'equipaggio del «Barò Fejervary» sequestrato ad Odessa. Sono tre marinai che le autorità russe lasciarono andare perchè vecchi e inabili al servizio militare. L'equipaggio comprendeva in tutto 36 persone: di queste 25 sono prigionieri di guerra, 8 furono rilasciate perchè italiane e francesi.

Il piroscafo partì il 22 agosto da Odessa per Nikolajew, con equipaggio e bandiera russi. I tre vecchi marinai raccontano che il ritratto del barone Fejerzary che si trovava nel salone di poppa è stato distrutto.

CRONACA LOCALE

L'aumento della birra.

Bisogna preoccuparsi dell'aumento ingiustificato dei generi che non sono propriamente di prima necessità? A prima impressione parrebbe che ciò non possa tangere i più legittimi interessi collettivi; ma quando, se non di assoluta necessità, tali generi sono ad ogni modo di vastissimo consumo, l'influenza di un esagerato rincaro sull'economia di una parte della popolazione riesce evidente. Inoltre ogni rincaro non vale soltanto per sè stesso, ma anche come sintomo d'una più generica tendenza al rincaro: è sotto questo aspetto si deve insistere perchè l'aumento dei prezzi, in generale, non varchi i limiti ragionevoli e giustificabili.

Abbiamo a questo proposito l'esempio... delle susine di Graz. Le susine non sono certamente un genere di prima necessità. Si può vivere senza tante cose; si può vivere anche senza mangiar susine. Tuttavia una rivendugliola di Graz, che, sotto il solito pretesto dei tempi eccezionali, vendeva le susine a 2 centesimi il pezzo, fu denunziata per tentativo di guadagno abusivo sopra un genere alimentare. E benchè la donnicciuola tentasse di mitigare il suo peccato di avidità, affermando che le susine lei le vendeva a quattro pezzi per cinque centesimi, il giudice trovò che anche questo era troppo per un anno di eccellente raccolto di quelle frutta e condannò la rivenditrice a tre giorni d'arresto.

A Trieste, noi abbiamo la questione della birra. Anche di birra si può fare a meno; tuttavia molti ne bevono, e il loro interesse a non pagar troppo caro il bicchiere di questa poco perniciosa bevanda deve essere tenuto in qualche riguardo. Negli ultimi giorni la birra subì nella maggior parte dei pubblici esercizi un rincaro, attribuito all'aumento del dazio consumo. Ma l'aumento del dazio consumo è soltanto di cor. 2.40 per ettolitro, vale a dire meno di due centesimi e mezzo per litro.

Viceversa alcuni trattori, che vendevano la birra a 56 cent. il litro, prezzo tale da consentire un notevole margine di guadagno, aumentarono questo prezzo *di cent. 2 il quarto e pure di cent. 2 il mezzo litro*: talchè vendendo un ettolitro di birra a mezzi litri venivano a percepire 4 corone di più, e vendendolo a quarti addirittura 8 corone. Cioè, mentre il Comune per le sue imprescindibili necessità imponeva un aumento di dazio limitato a 2 corone e 40 cent., i succitati trattori ne mettevano un altro di cor. 1.60, o addirittura di cor. 5.60, da pagarsi dal pubblico a loro vantaggio.

Ma se questo doveva succedere, davvero sarebbe stato meglio che senz'altro si fosse elevato a quattro o ad otto corone l'aumento del dazio comunale! Esso almeno sarebbe andato a vantaggio della generalità!

Del resto, non tutti i trattori hanno aumentato il prezzo della birra. Alcuni si sono limitati discretamente a far pagare 2 cent. di più per il mezzo litro, lasciando il quarto al prezzo di prima; altri hanno mantenuto i prezzi inalterati, mostrando con ciò che l'aggravio del dazio consumo poteva essere assorbito dal margine normale di guadagno già assicurato allo smercio della birra. Siccome in queste cose chi adotta l'aumento finisce di solito col farlo adottare a poco a poco anche dagli altri, val meglio mettere una parola da bel principio perchè succeda preferibilmente il contrario.

I richiamati e i procedimenti in affari di diritto pubblico. Con ordinanza ministeriale 15 settembe le autorità amministrative sono state autorizzate a interrompere il procedimento o il corso dei termini procedurali in affari di diritto pubbllico, in quanto ciò sia necessario per evitare un danno a persone che prestano servizio militare e che causa la guerra sono impedite di corrispondere con l'autorità. L'interruzione non avviene però se vi si oppongono interessi pubblici prevalenti. Il procedimento viene ripreso rispettivamente il termine principia a decorrere nuovamente 14 giorni dopo finito l'impedimento, prima soltanto su proposta delle persone a tutela delle quali era stata decretata l'interruzione. Ciò vale analogamente anche per minori pupilli curatelati, il cui rappresentante legale presta servizio militare, in quanto non sia stato provveduto a nominare un altro rappresentante legale.

Analoga disposizione è stata attivata con ordinanza ministeriale 15 settembre circa il procedimento e il corso di termine nella prescrizione e amministrazione di imposte dirette od indirette (esclusa la procedura penale di finanza. L'interruzione non avviene se la parte ha un rappresentante o un procuratore legittimato, salvo il caso che anche il rappresentante (procuratore) sia impedito.

Le liste dei feriti e malati pubblicato questi giorni, recano i seguenti nomi di concittadini o comprovinciali:

Coretti Giulio, tenente del regg. N. 87 XVI comp. ferito.

Battestini Antonio, alfiere della riserva regg. N. 96 XV comp. ferito.

Kincel Lodovico, maggiore del regg. N. 102 nato a Gorizia, ferito.

Gregorich Antonio, regg. N. 87 XV comp. nato ad Albona, ferito.

Secondo le comunicazioni dell'Ufficio centrale comune d'informazioni di Vienna, all'ospedale di marina di Pola è ricoverato il marinaio di I classe Stefano Struscina dell'XI comp. nato a Spalato nel 1883 ferito al basso ventre.

All'ospedale di guarnigione N. 14 a Leopoli si trovano: il maggior generale Alfredo de Hinke, comandante della 55.a brigata di fanteria, nato a Trieste nel 1864 con ferite d'arma da fuoco al fianco destro, al ginocchio sinistro e all'omero destro. — Il capitano, aiutante del reggimento Augusto Renelt, nato a Pola nel 1878 ferito alla parte destra del petto. — Il cadetto Antonio Tichiolutto del regg. N. 87, malato. — Petrovich Nicolò regg. N. 97 XII comp. Fiume 1896 con ferite alla mano destra e alla gamba destra. — Il caposquadra Susich Ernesto regg. N. 97 XII comp. Gorizia, 1889, ferito alla guancia sinistra e al naso. — Valentincich Federico regg. N. 97, XI comp. nato a Trieste 1891, ferito al dorso. — Zubin Matteo regg. N. 97, ferito alla spalla destra.

All'ospedale rodolfino di Vienna si trova ferito al braccio sinistro il primotenente del regg. N. 16, Rodolfo Borsatti nato a Pola 1882.

All'ospedale di guarnigione N. 21 di Temesvar si trova malato il capitano del regg. N. 2, Ernesto Czar nato a Gorizia nel 1878.

All'ospedale della riserva ad Ala di Innsbruck si trovano malati: Demicheli Albino regg. cacciatori tirolesi N. 4. III comp. di compl. nato a Cognola 1891. — Orler Vittore regg. cacc. tir. N. 4. II comp. di compl. nato a Mezzano 1893. — Sieff Luigi regg. cacc. tir. N. 4. II comp. di compl. nato a Siano 1893. — Zucal Matteo regg. cacc. tir. N. 4. II comp. di compl. nato a Scardonico nel 1890.

Arrivo di feriti. Con i treni di ieri mattina giunsero complessivamente quindici militi, dieci dei quali leggermente feriti o ammalati furono avviati alle rispettive abitazioni; gli altri cinque, feriti alle mani furono accompagnati all'ospedale della Società «Eintracht».

Con il treno delle 5.35, arrivarono, dei militi ammalati che poterono recarsi alle loro case. Con il treno delle 9.10, ne arrivarono tre del regg. 97, ammalati, che si recarono essi pure a casa.

Per i triestini feriti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Antonio Costantini, dalla signora Anna e Cav. Piero Diana cor. 20.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Vittorio Lacci cor. 2, Cecconi delle panatiche cor. 2, da un anonimo corone 10.

Per il fondo pro disoccupati triestini (a mani del Podestà) ci pervennero:

Dalla signora Juliette Chaudoux cor. 50. Da un anonimo cor. 10.

Il secondo concerto di beneficenza. Il secondo concerto datosi iersera al Politeama Rossetti a favore dei camerieri e cuochi marittimi disoccupati, appartenenti alla «Lega generale fra il personale di camera e cucina dei piroscafi della marina a.-u.», riuscì, al pari del primo, brillantemente. Il teatro era affollatissimo e ciò dimostra come il pubblico abbia colto volentieri l'occasione per venire in aiuto e portare un modesto obolo alla disoccupazione degli uomini del mare.

Il programma, assai ben scelto, si componeva di tredici numeri, accolti tutti con applausi vivi e prolungati. Va lodato in prima linea l'egregio cav. Aristodemo Sillich, organizzatore dei due concerti, e parte integrante degli stessi.

Con lui condivisero gli applausi il giovane e valente tenore signor U. Malvestiti. un artista pieno di sentimento e dotato di bella voce, il violinista sig. Nicolò Buica, il violoncellista sig. Ettore Sigon, squisiti interpreti di musica di Max Bruch, Schubert, Boccherini. Ottimo pure il mandolinista signor Gino Pressan. Concorse all'esito brillante del concerto l'ottima orchestra diretta dal maestro Carlo Franco, che eseguì con perfetta fusione la sinfonia dell'«Italiana in Algeri» di Rossini, un «Madrigale» di Bolzon e la «Marcia nuziale» di Mendelssohn.

Al pianoforte accompagnò egregiamente il signor Giorgio Sillich.

★ Hanno contribuito alla miglior riuscita dei due concerti: col mettere i loro palchi a disposizione della Lega, il cav. Cesare Girardelli, il bar. Pietro Morpurgo, il bar. Giovanni Economo, il conte Alessandro Economo, il comm. Giuseppe de Burgstaller, il sig. Bernardo Malusà, il sig. Nicolò Carusso; col partecipare al concerto i signori Giorgio Sillich e Ubaldo Malvestiti, allievi del Conservatorio triestino; l'Associazione orchestrale-bandistica con l'elargire corone 100 a favore del fondo disoccupati.

★ Ai signori Ettore Sigon, Ubaldo Malvestiti, Carlo Franco, furono presentate medaglie-ricordo dei due concerti, eseguite dall'orafo concittadino Francesco Buda.

Venticinque anni di lavoro. Da venticinque anni probo e zelante collaboratore dell'amministrazione del nostro giornale, il signor Filippo Pirani ha avuto l'altro giorno dai pochi più anziani e dai molti più giovani compagni di lavoro, l'attestazione affettuosa della loro stima e della loro amicizia. Attestazione ben meritata dall'uomo operoso e valente, che, entrato il 19 settembre 1889 nei nostri uffici amministrativi, seppe farvi apprezzare ognora le belle sue qualità. Ai rallegramenti e agli auguri i colleghi unirono l'offerta di alcuni oggetti di valore come ricordo.

Matrimoni. La signorina Olga Bischoff col signor Oscarre Mazuran.

La scuola nautica di Lussinpiccolo si riapre. L'iscrizione degli ssolari nella Scuola nautica di Lussino per l'anno scolastico 1914-15 avrà luogo il giorno 22 settnmbre dalle 9 alle 10 ant. Gli esami di ammissione e di riparazione si terranno nei giorni 23, 24, 25 settembre.

L'istruzione regolare principierà il giorno 28.

Ogni scolaro verserà all'atto dell'iscrizione una tassa di corone 3 per la biblioteca giovanile; gli scolari poveri potranno domandare la dispensa dal pagamento della stessa. Aspiranti non ancora appartenenti all'istituto dovranno comparire all'iscrizione accompagnati dai genitori o loro sostituti e presentare la fede di nascita, nonchè gli attestati degli studi percorsi. Aspiranti al corso tecnico avranno inoltre da produrre il certificato medico, prescritto dal par. 6 dello statuto.

Elargizioni varie. Ci pervennero;

Dalla Direzione della Pia Unione dell'Adorazione perpetua del S.s. Sacramento, per onorare la memoria di don Michele Fleischer nel trigesimo della sua morte, cor. 52 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Guardia medica pervennero da un anonimo, per prestazioni avute, cor. 30.

— Il Dott. Cavallar elargì alla Guardia medica cor. 20.

TRE PERSONE PRESE A REVOLVERATE
da una guardia campestre.

Iersera, poco dopo le 6.30, due chiamate telefoniche chiedevano l'intervento di un sanitario della Guardia medica per due feriti da arma da fuoco che si trovavano a Zaule. Non erano trascorsi che pochi istanti quando dall'ispettorato di Zaule veniva pure telefonato che si trattava di tre persone rimaste ferite in rissa. Il medico era assente per altre chiamate; fu perciò disposto che una automobile si recasse sul luogo dove si trovasse il dottore per dargli la possibilità di giungere in aiuto ai feriti il più sollecitamente possibile.

Sulla strada di Zaule che conduce a S. Odorico (Dolina), l'automobile che procedeva a tutta velocità fu fatta fermare da una comitiva di otto o dieci persone. Fra essi vi erano due dei feriti: il meccanico Giorgio Smith, di 39 anni, abitante in via Nuova n. 17 ed il bracciante Antonio Pinato, di 34 anni, abitante in via del Farneto n. 29.

Ad essi, il medico alla luce dei fanali dell'auto, prestò sulla pubblica via le cure di cui abbisognavano. Lo Smith aveva una ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata e di uscita alla regione cubitale destra, nonchè una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra; il Pinato aveva invece una ferita pure d'arma da fuoco con foro d'entrata e di uscita all'avambraccio sinistro.

Mentre venivano medicati, lo Smith, che è americano, e che a malgrado delle ferite che lo avevano tutto intriso di sangue, conservava la più allegra indifferenza, narrò:

— Eravamo in quattro e si veniva dalla campagna verso Zaule, per poi andare in città. Ad un tratto dinanzi ad una osteria fummo affrontati da un uomo che teneva un fucile ad armacollo e che era allora allora sbucato da un viottolo. Come ci fermammo egli impugnò il fucile; io però riuscii ad afferar l'arma per la canna e in breve il bel tomo fu disarmato. Contemporaneamente però egli estrasse dalla tasca postica dei calzoni una rivoltella «browning» e cominciò a sparare all'impazzata. Io fui ferito al primo colpo, subito dopo sentii l'urlo di un altro ferito cui susseguì quello di un terzo.

— Siamo in guerra? — mi chiesi — Nello stesso istante fui colpito alla testa col calcio del fucile, che avevo abbandonato nel momento in cui ero rimasto ferito, e che era stato tosto raccolto dallo strano individuo. Portai le mani al capo, le ritrassi insanguinate; come mi volsi non vidi sulla strada che il Pinato e una ragazza che teneva sollevata la gamba sinistra e che gridava di essere lei pure stata ferita. Feritore e curiosi erano tutti scomparsi....

Il Pinato confermò punto per punto la narrazione dello Smith, e altrettanto fecero coloro che componevano la comitiva.

Il medico allora fattosi indicare il luogo dove si trovava la ragazza ferita, fece salire sull'automobile i due giovani e quindi diede l'ordine allo «chauffer» di proseguire.

I.... due minuti di percorso indicati furono superati dopo circa un quarto d'ora. La ferita, Caterina Zudich, di 19 anni, domestica presso una famiglia abitante in via S. Michele e che si era recata a trovare la propria famiglia, proprietaria di un molino a Locatich presso S. Giuseppe in quel di Dolina, stava adagiata su una sedia in attesa del medico.

La poveretta aveva una ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra; il proiettile però le si era fermato nel polpaccio.

Mentre veniva medicata provvisoriamente narrò che oltrepassava pacificamente la strada per recarsi a casa quando aveva sentito alcuni colpi di pistola. Si volse e nello stesso istante accusò un forte dolore alla gamba; poi vide tutti fuggire; passò la mano sul punto dove aveva inteso il dolore e la ritrasse insanguinata. Solo allora comprese di essere stata ferita....

Tutti e tre i feriti furono adagiati nell'automobile e trasportati all'ospedale dove però fu trattenuta la sola Zudich, mentre gli altri furono giudicati guaribili in circa un mese, salvo complicazioni.

Dalle indagini avviate dall'ispettore delle guardie Paoletich dell'ispettorato di Zaule, fu assodato che colui che sparò i colpi dovrebbe essere un guardiano campestre, certo Zerial, che ora si sta ricercando attivamente.

Nuovi negozianti in calzature!

— Mi te digo che la fortuna dell'omo la sta nel comercio.

— E mi digo che ne la tua testa ghe xe più tarme che nell'armeron de casa mia!

— Sentimo parchè, sentimo la sua magnifica opinion.

— No gavemo gnanca el necessario per impedir che i nostri budei i fazzi conversazion col fil de la schena, e te fanfaroni che bisogna meterse in comercio!

— Se te fussi meno asino, te diria che te xe un cretin. Scoltime, vecio mio, verzi ben quele do vele che te ga per recie...

— Sentimo la predica.

— Metemo che noialtri volessimo meterse a comerciar in stivai...

— Opur in ziroto par i cali.

— Tasi, gnampolo! — Par comerciar in stivai, cossa ne ocori?... i stivai, ah, buratin col fioco!...

— A gnente: no ne manca che la merce!

— La merce se va a ciorla dove che la xe «iutite che Dio te aiuta» diseva mio pare e quell'anima benedeta no'l se sbagliava mai...

— Che pecà ch'el xe morto!

— Ma noi semo vivi. macaco, e i vivi poi moverse... e diventar anca negozianti... Scoltime...

E i due figuri continuarono la loro interessantissima conversazione economica. Il risultato?

Eccolo. Venerdì alle 8 di mattina, quando, aperto il negozio, s'inoltrarono nel retrobottega, gli agenti della ditta Dorndorf, in Piazza della Borsa N. 9, constatarono che ivi regnava un disordine straordinario, tutto era stato asportato e sull'impiantito c'era un'enorme quantità di scatole vuote! Erano passati i vandali? No: i ladri! Questi — e ciò risultò dopo un attento controllo — avevano portati via ben 150 paia di stivali di varie qualità e grandezze del valore complessivo di 1800 corone!

Avvertiti del fatto, si recarono sul luogo alcuni funzionari del commissariato di via della Muda vecchia i quali assunsero i rilievi di legge. Si stabilì che i ladri erano entrati nel negozio dopo aver sollevato la saracinesca di una porta postica che mette in via delle Beccherie. Le serrature della saracinesca sarebbero state aperte con chiavi adulterine.

Ora si cercano attivamente... i commercianti di nuovo genere.

Incendio. L'altra notte alle 11.48, i vigili venivano avvertiti che un incendio era scoppiato in un magazzino al N. 16 di via Francesco d'Assisi. Accorsero sul luogo due carri agli ordini del capitano Chaudoin. I vigili dovettero forzare la porta, ed entrati nel magazzino della ditta Fontaine constatarono che avevano preso fuoco per causa ignota alcuni mobili. Il danno non è precisato; l'opera di estinzione durò circa mezz'ora.

Morte improvvisa. Renato Dolinar, di 21 anni, abitante in via della Cattedrale N. 7, fu colto nelle prime ore di ieri mattina da improvvisi e violenti sbocchi di sangue.

Fu avvertito del caso un medico dell'«Igea», il quale si recò subito sul luogo, ma al suo arrivo trovò che il poveretto era morto in seguito ad emoptoe.

Attenti alle armi! Il fuochista disoccupato Ferdinando Castro, di 45 anni, abitante in via della Cattedrale N. 16, iermattina si recò a prestar le sue braccia in un cambiamento di casa.

Aveva già terminato di lavorare quando volendo levare da un cassone alcuni ninnoli vi rinvenne una rivoltella. Credendola scarica la maneggiò in modo da farla sparare e da un proiettile ebbe la mano sinistra perforata.

Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Grosso furto in un negozio. Iernotte verso le 3.30, mentre la guardia di p. s. Piccin perlustrava la via Malcanton constatò che la saracinesca del negozio vestiti fatti e stoffe sito al N. 9 della ditta Giacomo Forti era aperta e di tale fatto informò i suoi superiori di via Muda vecchia.

Si mandò a chiamare il proprietario, ma nel frattempo l'ufficiale di polizia Grisilla penetrato nel negozio vi constatò un disordine indescrivibile. Quando sopraggiunse il proprietario, si potè rilevare che ignoti con chiavi adulterine avevano aperta la saracinesca ed entrati nel negozio vi avevano fatto bottino di merce per un valore superiore alle 2000 corone.

I ladri devono avere compiuto la loro manovra nella stretta via che dall'androna del Pane conduce in via delle Beccherie.

Fra donne. Ieri mattina veniva accompagnata alla Guardia medica certa Lucia Tizianel, di 50 anni, abitante in via Rigutti N. 41, la quale aveva contusioni al capo, leggera commozione cerebrale, ematomi alla regione parietale sinistra, graffiature e molteplici suffusioni al viso. Raccontò d'aver trovato da dire con una vicina e che questa l'aveva colpita a zoccolate. Disse che la «iena» era stata già denunciata. Il medico credette opportuno d'inviarla all'ospedale.

★ Ieri mattina si presentò alla Guardia medica Giuseppina Quintalessi, di 50 anni, abitante in via del Farneto 16, la quale aveva alcuni arrossamenti alla faccia, un ematoma e la rottura di un dente. Raccontò che per alcuni pettegolezzi una vicina la aveva tempestata di pugni e calci. Il rapporto fu inoltrato all'autorità competente.

Il mazzo delle chiavi. A Vincenzo Andrich, abitante in via Cavazzeni N. 4, era venuto improvvisamente a mancare il mazzo delle chiavi del suo appartamento e degli armadi. Credeva d'averle perdute, quando fu avvertito da conoscenti che le chiavi erano in mano di certo Francesco Battich, di 18 anni, disoccupato, abitante in via Riborgo N. 35. Arrestato, il Battich, che è senza lavoro, narrò che si era recato in via Cavazzeni N. 4, in cerca d'un conoscente e che trovate colà le chiavi in una toppa le aveva prese, senza però aver l'intenzione di commettere poi un furto. Fu trattenuto.

Lesioni accidentali. — Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente:

Gina Bussanich, di 29 anni, abitante in via Commerciale N. 30, per escoriazioni al braccio sinistro; Giuseppe Kauschi, di 23 anni, abitante in via S. Zenone N. 4, per escoriazioni alla mano sinistra; Guido Doriguzzi, di 9 anni, abitante in via G. Parini N. 4, per escoriazioni al ginocchio sinistro; Alessandro Rine, di 26 anni, impiegato, abitante in via Molin Piccolo N. 9, per leggere ustioni alla mano sinistra; Ferdinando Zudenigo, di 20 anni, abitante in via dei Conti N. 30, per escoriazioni al ginocchio sinistro.

Ogni giorno una.

Ammalato: Sono andato da un farmacista, al quale ho esposto i sintomi del mio malore, e mi ha consigliato...

Dottore: Qualche bestialità certamente.

Ammalato: Mi ha consigliato di venire da lei.

TEATRI.

Fenice. Un follone enorme ieri ad ogni rappresentazione: si dovettero a più riprese, chiudere i battenti; fu un successo incondizionato al programma realmente ricco e divertente. Se Core Saroclè ebbe applausi calorosissimi che dimostrano tutta la simpatia che egli si è ormai conquistata; e non meno festeggiati furono gli altri artisti, l'aggraziato tenore Carlo Busatto, e il baritono Augusto Causi. Piacquero specialmente i duetti della affiatata e disinvolta coppia Busatto-Saroclè. Il programma cinematografico poi ricco e variato fu molto gustato, così la «films» della guerra e il dramma: «Il treno ardente» che fu vivamente applaudito.

Oggi il bellissimo programma si ripete assieme ad un eccezionale debutto del nosciutissimo. Il comm. Toto Melè, che si ritira dal palcoscenico dove da 20 anni ha riportato continui allori, darà, assieme alla sua signora, alcune scene comiche, Si proietterà inoltre una nuova «films» della guerra di tutta attualità.

Eden. Folla, folla straordinaria a tutte le rappresentazioni di ieri ed il ricco variato programma fu molto apprezzato. Ecco il programma d'oggi: «I ladri moderni», dramma in due atti e quindi verranno proiettati alcuni quadri della guerra fra i quali notiamo: «Vita di campo presso Leopoli» — «Prigionieri russi delle battaglie presso Tryka» — «Spie russofili della Galizia che vengono condotti al patibolo» — In sostituzione fratelli Fautner, che iersera presero congedo, debutterà questa sera il duo danza Anna e Grete Clairon. Il tenore Ermanno Cavallini è stato confermato.

Minimo. Ieri sei rappresentazioni e sempre piene. Si rappresentarono le commedie «La bustaia» e: «No ghe amor senza stima» e tutti gli eccellenti interpreti furono calorosamente applauditi. Oggi si torna al fortunato «Vedovo alegro», commedia di Antonio Pittani che alle prime recite conseguì un sì caloroso successo.

Teatro dei piccoli. A tutte le rappresentazioni di ieri accorse numerosissimo publico che applaudì la brava compagnia marionettistica Cavallini. — Oggi e domani riposo. — Per mercoledì si annunzia una novità: «Il bombardamento di Barcellona» commedia in tre atti con episodi della guerra turco-spagnuola.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. American Cinema and Variety Theatre. Rappresentazioni continuate: cinematografia e varietà dalle 5 pom. in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12 Concerto.

Composto nella Tipografia della Società dei tipografi
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

†

ANTONIA COZZI RAMPINI

moriva ieri alle 3 pom.

L'addolorato marito **Giuseppe**, la figlia **Enrichetta** e la nipote **Pierina**, profondamente angosciate dànno parte di tale perdita ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo Martedì 22 corr. alle 3 pomeridiane partendo dalla Via Boschetto N. 11.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

ACHILLE DAMINI

d'anni 63

dopo lungo soffrire spirò quest'oggi.

L'addolorata consorte **Giannina** nata **Ongaro** i figli **Iginia, Luigi, Aurelio, Maria, Livio, Umberto, Silvana** e **Lucio** in unione alle famiglie **Ongaro, Pappa** e **Weis** annunciano la dolorosa perdita.

Il trasporto dalla cara salma seguirà direttamente al Camposanto, Martedì 22 corr. ad ore 10 partendo dalla Casa di Via S. Nicolò N. 2.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

TRIESTE, 20 Settembre 1914.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

La Ditta **S. VENTURA & COMP.** profondamente rattristata deplora la morte del Signor

ACHILLE DAMINI

da oltre 40 anni suo affezionato ed esemplare impiegato.

Il cespuglio

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo» per tutti i paesi italiani.
RIPRODUZIONE VIETATA

(63)

— Caro Shil - rispose ridendo Tankerlane, - non ho alcuna intenzione di fare ai pugni con voi. Siete castigato abbastanza. Ma forse non vi spiacerà di sapere che mi dovete la vita. Quando vi ho trovato fra i canneti di Black Spit Island ero solo e se fossi tornato indietro senza occuparmi di voi, come avrei potuto fare con tutta facilità, a quest'ora sareste morto.

Shil non rispose. Non credeva a quella dichiarazione e ad ogni modo, non provava troppa gratitudine per l'uomo che l'aveva sottratto alla morte.

— Comprenderete bene - riprese Tankerlane, - che se avessi voluto disfarmi di voi, non avevo che da ignorare la vostra presenza. Un giorno, se ben ricordo, un uomo vi ha supplicato di salvargli la vita e voi non avete voluto stendergli la mano. Nel mio caso, l'aiuto non era richiesto. Bastava che voltassi strada e mi allontanassi.

— Che cosa volete da me? - chiese Shil comprendendo ch'egli doveva avere qualche scopo nel fargli presente i suoi obblighi verso di lui.

— Voglio farvi comprendere che pel momento bisogna che firmiamo un armistizio. Siamo, scusate lo scherzo, imbarcati insieme. In questo momento la nostra barca ha perduto l'attrezzatura e s'è arenata sopra un banco di sabbia duro come uno scoglio. Ora io non m'intendo affatto di navigazione e voi sì. Ditemi che cosa devo fare e lo farò. Quando saremo a terra, avremo tutto il tempo di riprendere la lotta.

— Da che parte è il vento?

— Dietro a noi.

— Il piccolo fiocco è alzato?

— Se intendete dire la piccola vela davanti, sì.

— Abbassatela giacchè non serve che a spingerci vieppiù sulla sabbia. Troverete la corda ai piedi dell'albero. Sarà meglio che ci ancoriamo fino a giorno per aspettare che qualcuno venga ad aiutarci.

— No - disse recisamente Tankerlane. - Dobbiamo disincagliarci e raggiungere Conasea questa notte stessa. Abbiamo il vento e la corrente favorevoli.

— Va bene - disse Shil, - allora aspettiamo che l'alta marea ci rimetta a galla. La nave dev'essere ben solida se resiste a questa prova. Ma non avete paura di condurmi a Conasea con voi?

— Ah no - rispose Tankerlane con un sorriso cattivo.

— Allora andate sul ponte e procurate di prendere la posizione di tutti i lumi che vedete. Poi venite a riferirmi ciò che avete visto ed io farò quanto posso per dirigervi bene. Sarà scuro, nevvero?

— Sicurissimo.

Ma quando Tankerlane tornò sul ponte ebbe la lieta sorpresa di trovare un bel chiaro di luna che gli permise di distinguere ai due lati il profilo della terra. Ma il vento soffiava sempre con la medesima violenza e se non avesse fatto in tempo ad afferrare il timone, un'onda l'avrebbe rovesciato. Ad un tratto lo scricchiolio cessò e la barca si sollevò sulla cresta di un'onda come un cane fuggito dal guinzaglio. Abbandonato il timone, Tankerlane tornò verso l'apertura e fattosi sulla scaletta gridò:

— La barca galleggia e c'è la luna. Venite un momento a vedere... Oh, scusate, non mi ricordavo.

— Prendete la posizione della terra e ditemi dove siamo - rispose Shil dal basso.

L'occhio inesperto di Tankerlane procurò di afferrare tutte le particolarità della frangia nera che si estendeva ai due lati dell'acqua spumosa, indi andò a darne relazione a Shil. Questi, che aveva poca pratica di quei paraggi, gli diede varie istruzioni brevi e semplici, ma difficili da eseguire.

— Mantenetevi in direzione dell'ultimo lume a tribordo... voglio dire alla vostra destra.

Ma per quanti sforzi facesse, Tankerlane non riusciva a mantenere in quella direzione la barca, che si ostinava ad andare di qua e di là e non sarebbe andata avanti d'un metro se la corrente non la avesse spinta con lenta continuità. Non fa quindi meraviglia se Sam Dowsett, che la guardava dalla finestra della sua casa, la confrontava ad un ubriaco. Comunque, il lume si avvicinava sempre più e Tankerlane disimpegnava il suo compito con energia e coraggio. Arrischiò più d'una volta di dar di cozzo contro la sponda dall'una e dall'altra parte e dovette la salvezza soltanto alla fortuna, giacchè tutti i suoi sforzi per dirigerla erano inutili e, malgrado il suo lavoro al timone, se la barca non si voltava di sua propria volontà, nulla poteva alterare il corso.

Finalmente il lume della casa non distò più che un quarto di miglio e Tankerlane vide con piacere che dietro ad essa si stendeva un lago, piano e tranquillo, un vero porto di salvezza dopo tanta furia. Non gli venne in mente che la casa non poteva essere costruita in mezzo all'acqua, nè vide a quella luce incerta che l'acqua cadeva in quel lago da un livello più alto. Soltanto quando qualcuno aperse la finestra gridandogli qualche cosa, egli vide il pericolo e tentò di voltare la barca, ma pareva ch'ella avesse preso il morso ai denti e tutti i suoi sforzi non valsero a farle cambiar corso.

La casa nera apparve come una grande roccia e il fragore dell'acqua cadente coperse quello del vento e delle onde. Ad un tratto una folata di vento fece sorgere la «Speranza e Gloria» dalla cresta d'un immenso cavallone; avvenne un urto formidabile che fece volare Tankerlane contro l'albero della barca come una fionda scoccata dall'arco e la prua della barca si sollevò dall'acqua in mezzo ad un violento tumulto di schiuma e di pietre.

CAPITOLO XXXV.
Bassa marea.

— La barca! - urlò Dowsett mentre il bompresso della «Speranza e Gloria» si spezzava contro le pareti di legno della casa, tremolando come una canna al vento. — E' la nostra unica possibilità di salvezza. La casa cederà prima della barca.

S'inoltrò barcollando con Laura fra le braccia, mentre sua moglie si rannicchiava contro la parete fissando la sbarra di legno sopra la sua testa.

— Sciocca, che cosa c'è da guardare? - le gridò egli. — Qua, prendi la ragazza e passamela dalla finestra.